



ORCHESTRA IN RESIDENZA



AMICI DELLA MUSICA
SONDALO (VALTELLINA)



3. Concerto

56^a Stagione Sinfonica 2018/2019

IGOR STRAWINSKY

L'HISTOIRE DU SOLDAT

Balletto in due parti - Libretto di Charles-Ferdinand Ramuz

VERSIONE INTEGRALE SEMISCENICA CON DANZA E NARRAZIONE DEGLI ESECUTORI STESSI



Artwork by Clive Hicks-Jenkins.

SABATO

10 novembre 2018 - ore 20.45

Teatro Sociale, Sondrio



CIPOLLA MAURO & C. snc
ELECTRONIC HOUSE - SONDRIO

La 56^a stagione 2018-2019 è realizzata in coproduzione con:



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
Orchestra in residenza del Teatro Sociale di Sondrio

con il sostegno di:

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI SONDRIO
COMUNE DI SONDRIO
COMUNE DI SONDALO

con il contributo di

B.I.M. BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA
FONDAZIONE PRO VALTELLINA ONLUS
FONDAZIONE CREDITO VALTELLINESE

con collaborazione di

ASSOCIAZIONE ALPINSCENA, Sondrio
ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO SOCIALE, Sondrio

AMICI DELLA MUSICA
SONDALO
Periodico di cultura
musicale e spettacolo

Direttore Responsabile:
IRENE TUCCI

Editore:
AMICI DELLA
MUSICA, Sondalo
Autorizzazione Tribuna-
le di Sondrio nr. 214
Registro Stampa del
2.10.1990

Stampa:
Lito Polaris - Sondrio

Consiglio direttivo in carica per il triennio 2017/18 - 2019/20

NOMINA ASSEMBLEARE:

Sergio Dagasso, *presidente*

Edoardo Trinca Colonel, *vicepresidente* - Roberto Spagnoli, *segretario*

Silvia Bettini, Franca Della Patrona, Flavia Gobbi Frattini,

Annalisa Graneroli, Marco Leone, Massimo Brambilla, Lucio Schiantarelli,

Carlo Varenna, *consiglieri*

NOMINA CONSIGLIARE:

COMITATO ARTISTICO: M.o Lorenzo Passerini, *direttore musicale* -

M.o Piergiorgio Ratti, *compositore in residenza*

Gianna Manoni, *settore danza* - Ernesto Colombo, *consulente e segretario*

COLLABORATORI:

M.o Alfonso Alberti, *autore testi di sala* - Ivan Mambretti, *ufficio stampa*

Bianca Bianchi e Alba Pasquinoli, *biglietteria* - Erminia Peiti, *soci*

Daniela Maffi, *rapporti con la Scuola* - Jacques Guilbaud, *palcoscenico*

Carlo Bonazzi, Elisabetta Mevio e Elia Maria Tomè, *sala teatro e foyer*

Bruno Pozzi, *servizi tecnici*

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA, SONDALO
Via Vanoni, 32 - 23035 Sondalo (SO) - Tel. 348 3256939 - Fax 0342 803082
www.amicidellamusica.org - info@amicidellamusica.org
Cod. Fisc.: 83002220149 - P. IVA 00553720145

PROGRAMMA

PIERGIORGIO RATTI (1991)

Interlude du Soldat - Le rêve

Prima esecuzione assoluta

Dedicatario: Camerata strumentale EptaFoné

IGOR STRAWINSKY (1882-1971)

L'HISTOIRE DU SOLDAT

Balletto in due parti - Libretto: Charles-Ferdinand Ramuz

Nel centenario della composizione (1918)

(Versione integrale semiscenica con danza e narrazione degli esecutori stessi)

La marcia del Soldato

Il Violino del Soldato

Pastorale

Marcia reale

Piccolo concerto

Tre danze: Tango, Valzer, Ragtime

Danza del Diavolo

Piccolo corale

Canzone del diavolo

Grande corale

Marcia trionfale del Diavolo

Durata: 70'

*

CAMERATA STRUMENTALE *EptaFoné*,

Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Constantin Beschieru violino - **Vincenzo Antonio Venneri** contrabbasso

Salvatore Antonino Passalacqua clarinetto - **Cristian Crevena** fagotto

Marco Braitto tromba - **Devid Ceste** trombone

Carmelo Giuliano Gullotto percussioni

DEBORAH LAMBERTI ballerina

Regia teatrale di **CECILIA CERNICCHIARO**

IL CAPOLAVORO DEL DIAVOLO

di Alfonso Alberti

1917/1918. Siamo in tempo di guerra. Igor Stravinskij (1882-1971), insediato in Svizzera a Morges, ha una moglie malata e quattro figli piccoli; nella Russia rivoluzionaria gli vengono tolte le proprietà di famiglia, facendogli mancare buona parte delle entrate necessarie. Numerosi altri artisti, anche nella sua cerchia, si trovano in condizioni difficili: fra di essi lo scrittore Charles-Ferdinand Ramuz.

«Fu così che pensammo, Ramuz e io, di creare, con la minor spesa possibile, una sorta di piccolo teatro ambulante, facilmente trasportabile da una località all'altra, e che si potesse montare anche nei più piccoli paesi. [...] la nostra attenzione fu soprattutto attratta dal ciclo di leggende riguardanti il soldato disertore e il diavolo che, coi suoi artifizii, riesce infallibilmente a rubargli l'anima».

Ne nasce l'*Histoire du soldat*, «storia da leggere, recitare e danzare». Un narratore da una parte, un piccolo ensemble strumentale dall'altra, e in mezzo due attori con piccole parti parlate (il Soldato e il Diavolo) e una danzatrice/mimo.

Nell'ensemble strumentale, visto il desiderio della "trasportabilità" dello spettacolo, era d'obbligo ridurre al minimo gli strumenti, ma Stravinskij desiderava in qualche modo rappresentare tutti i gruppi orchestrali, perciò: violino (spesso solista) e contrabbasso rappresentano gli archi nel loro estremo più acuto e più grave, clarinetto e fagotto i legni, cornetta a piston (o tromba) e trombone gli ottoni, e in più si aggiunge una parte di percussioni.

Com'è, la musica dell'*Histoire*?

Innanzitutto, è ritmica. La *Marcia del soldato*, in quanto marcia, si basa su un implacabile «un-pa-un-pa» che va avanti quasi senza interruzioni. Ma anche momenti che potrebbero essere meno scanditi, come i *Petits airs au bord du ruisseau*, si basano su valori ritmici che filano via sempre uguali a se stessi. E poi le tre danze, il *Tango*, il *Valzer* e il *Ragtime*, ovviamente non mascherano per nulla la loro ritmicità. Nel caso del *Valzer*, danza che com'è noto trae molto della sua individualità dalla libertà del respiro, dal "rubato", dal fatto che i tre movimenti che la compongono non siano tutti uguali (e ogni orchestra e ogni direttore hanno una loro personale maniera di intendere questo rubato: allungando di più il "due", oppure il "tre", per esempio), ebbene, nel *Valzer* dell'*Histoire* ogni forma di rubato scompare. Resta solo il ritmo, quello degli orologi, quello dei congegni meccanici. Tanto è vero che nelle varie versioni che si danno della danza della principessa è frequente incontrare coreografie che enfatizzano proprio questo lato meccanico; come se a ballare non fosse una fanciulla in carne e ossa, ma per esempio l'automa dell'*Uomo della sabbia* di Hoffmann, che tanto ha affascinato Offenbach nel secondo atto dei suoi *Racconti di Hoffmann*. E, per quanto riguarda il ritmo, sarà proprio il ritmo ad averla vinta in chiusura, quando nella *Danza trionfale del diavolo* si diraderanno poco per volta gli interventi del violino e resteranno le sole percussioni. La musica dell'*Histoire* è ritmica, ma pure "sbilenca". Una marcia "ben fatta", sopra l'«un-pa-un-pa» di base, che si ripete identico ogni due impulsi, dovrebbe avere altre parti musicali che si accordino con questa suddivisione ritmica: esse pure binarie, perciò.

Invece no: troviamo oggetti musicali che durano tre impulsi, o uno e mezzo, o tre e mezzo, e così via. Come se i musicisti non si fossero messi d'accordo. Come se regnasse una relativa (ma ampia) anarchia.

La sovrapposizioni di più frasi musicali ognuna con un suo punto di partenza e di arrivo e con una sua organizzazione ritmica indipendente è una costante di tutta l'*Histoire*. E il procedimento diventa particolarmente efficace e percepibile per via del fatto che queste frasi musicali, per quasi un'ora di musica, sono molto spesso le stesse: il ritmo puntato che apre l'opera, e poi l'arpeggio che vola su e giù, e poi il motivo più marcato che comincia con una nota ostinatamente ripetuta, e così via. L'ascoltatore, che poco per volta familiarizza con esse, ha perciò più facilità ad accorgersi degli sfasamenti nel partire, nell'arrivare e nell'articolarsi in mezzo.

Questo sovrapporre cose con relativa anarchia ha qualcosa di cubista: in effetti le griglie ritmiche e metriche in musica hanno molto a che vedere con la prospettiva pittorica. Nelle tele cubiste, escluse quelle radicalissime in cui proprio non si riesce più a capire se ci sia rappresentata una figura umana o un cesto di frutta o un violino, generalmente la figura umana o il cesto di frutta o il violino più o meno si intravedono, però resi instabili e problematici dal moltiplicarsi dei punti di vista: il naso da davanti, un orecchio di lato, l'altro orecchio da sopra.

Un po' come quel ritratto di Stravinskij fatto da Picasso (ricordiamo che non solo i due si conoscevano, ma che furono entrambi protagonisti di quell'incredibile avventura che a inizio secolo furono i *Balletti russi* di Sergej Djagilev a Parigi), ritratto che Stravinskij in procinto di uscire dall'Italia non riuscì a far passare in alcun modo, perché vaglielo a spiegare ai doganieri che quella cosa rappresentata nel dipinto era proprio lui, Stravinskij. La musica dell'*Histoire* è ritmica, "sbilenca" e perciò anche straniata. È un aggettivo che fra i diversi possibili scegliamo volentieri perché è così affine a "straniero", e Stravinskij scrive l'*Histoire* in terra straniera sentendo che in Russia non tornerà; mettendo in scena una trama in cui il tema dell'esilio ha un'importanza fondamentale, lo si vedrà fra un attimo. Straniata da cosa? Da un tipo di espressione umana, a tutto tondo. Tutto questo complesso di marce e marcette, motivi ostinati e valzer d'automa dipinge non il mondo degli uomini, ma quello di figurine a due dimensioni, quasi sempre buffe, che inducono al sorriso o proprio alla risata. Non a caso il mondo da cui Stravinskij attinge in questo e altri casi è quello della fiaba (già era successo nell'*Uccello di fuoco*, e qui lui e Ramuz prendono spunto liberamente da due fiabe di Afanas'ev). E in Petruska c'erano le marionette. E più avanti nella sua produzione ci sarà il mito greco. Ma l'umanità quella vera, mai. O, forse, sempre: però mediata dal filtro potentissimo di queste tradizioni e prospettive.

La questione dell'espressione, d'altronde, fu sempre un nodo problematico per Stravinskij: «lo considero infatti la musica, per la sua stessa essenza, impotente a «esprimere» alcunché: un sentimento, un'attitudine, uno stato psicologico, un fenomeno naturale o altro ancora. L'«espressione» non è mai stata la caratteristica immanente della musica. La sua ragion d'essere non è in alcun modo condizionata dall'espressione. Se, come quasi sempre accade, la musica sembra esprimere qualcosa, si tratta di un'illusione e non di una realtà. È semplicemente un elemento addizionale che, per una convenzione tacita e inveterata, le abbiamo attribuito, imposto, quasi un'etichetta, un protocollo, insomma

un'esteriorità, e che, per abitudine e incoscienza, abbiamo finito per confondere con la sua essenza».

Raccontiamo la trama dell'*Histoire*, brevemente.

Un soldato in licenza sta tornando a casa; presso la riva di un ruscello fruga nello zaino e fra le altre cose estrae un violino da pochi soldi, a cui è attaccatissimo. Lo suona. In quel momento gli si avvicina uno strano tipo con un retino per farfalle che in realtà è il diavolo, e che gli chiede di vendergli il violino: anzi, di barattarlo con un libro misterioso, che può dare straordinarie ricchezze.

Ecco il patto. I due staranno insieme tre giorni: il soldato insegnerà al diavolo a suonare il violino e il diavolo insegnerà al soldato a leggere il libro. Allo scadere dei tre giorni, però, il soldato si renderà conto che sono trascorsi non tre giorni ma tre anni: una volta tornato al paese dove è nato, vede che la sua ragazza ha sposato un altro uomo e che sua madre lo crede morto.

Di lì hanno inizio altre vicissitudini che condurranno il soldato, prima diventato ricchissimo grazie al libro e poi invece deciso a liberarsi delle sue ricchezze per riconquistare l'autenticità perduta (il suo violino, la sua anima), alla corte del re. La principessa è gravemente malata e non c'è medico l'abbia potuta curare. Il soldato, cosciente del fatto che solo col suo violino potrà guarirla, affronta il diavolo con l'astuzia, lo fa ubriacare e si riprende lo strumento. Suona le tre danze e la principessa progressivamente si rianima. Il soldato e la principessa si sposano, il diavolo sembra vinto.

Ma:

«Non bisogna cercare di aggiungere ciò che si aveva a ciò che si ha, non si può essere al tempo stesso ciò che si era e ciò che si è. Bisogna saper scegliere; non si ha il diritto di possedere tutto: è proibito. Una felicità è tutta la felicità: due felicità, è come se non esistessero».

Il diavolo mette in guardia il soldato dal voler tornare indietro, per riprendere contatto col proprio passato, col luogo dove è cresciuto, con sua madre («Forse mia madre mi riconoscerà questa volta; verrà ad abitare con noi e saremo tutti insieme...»).

Il soldato infine cede proprio a questa tentazione.

«Eccoli, sono partiti, sono quasi arrivati. Da lontano già vedono il campanile. Lui arriva per primo. Ella è rimasta indietro. (In quel momento passa il Diavolo). Lui si volta, la chiama...»

E, proprio mentre sta per essere varcato il confine, il diavolo consuma la sua vittoria: appare suonando il violino e il soldato lo segue a testa bassa, senza più potersi opporre. *L'Histoire* è l'opera di un esule nel momento in cui si rende conto che non tornerà più in Russia. Di qui, naturalmente, la riflessione sul tempo oltrepassa i connotati biografici e diventa universale: «[...] non si può essere al tempo stesso ciò che si era e ciò che si è. Bisogna saper scegliere; non si ha il diritto di possedere tutto: è proibito».

Accompagnato dalle note stralunate dell'*Histoire*, il tempo dell'azione va avanti, senza mai tornare sui suoi passi. Il tempo dell'ascolto, invece, è fatto per ingannare: tutti i motivi sembrano restare identici, nulla sembra veramente cambiato da quando, all'inizio, il soldato ha posato il suo zaino.

Il capolavoro del diavolo non è aver ideato un tempo che mai smette di scorrere. È aver fatto in modo che a ogni istante si ha l'impressione di poterlo fermare; oppure (follia) invertire la corsa.

Il progetto "Histoire du soldat" della Camerata Strumentale Eptafoné è nato allo scopo di rappresentare la graffiante partitura stravinskiana in maniera del tutto unica e originale, affidando a ciascun musicista la triplice veste suonatore, attore e direttore. La traduzione e l'adattamento del testo, nonché la realizzazione della messa in scena, sono curate dagli stessi musicisti, con la preziosa collaborazione di Cecilia Cernicchiario, attrice e regista, che ha sapientemente sensibilizzato l'aspetto "Music-Attoriale" di ciascun componente, elevandolo ad elemento precipuo e distintivo del Gruppo. L'abbigliamento di scena dei suonatori è stato scelto per identificare, durante la recitazione, il personaggio del *Diavolo*, del *Soldato* e del *Narratore*: il primo si distingue inoltre dal color rosso sgargiante della cravatta, il secondo dal papillon verde, mentre il *Narratore* indossa delle bretelle ed una cravatta dalle fantasie musicali. Valore aggiunto nello spettacolo è la presenza della ballerina, che dà vita alle tre danze (Tango, Valzer, Ragtime) nei panni della Principessa e, di seguito, indossata la maschera del Diavolo, ne interpreta dapprima la momentanea sconfitta e quindi il trionfo finale.

Dopo la prima esecuzione si è tenuta all'Auditorium Rai di Torino nel novembre 2015 per la Stagione di musica da camera dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, in seguito riproposto, fra gli altri, alla Fondazione "Luigi Bon" di Udine, all'Accademia della Voce del Piemonte a Torino, a Chioggia per l'Associazione Clodiense, a Verona nella stagione del Teatro Ristori, a Roma presso la Cappella Paolina del Quirinale.

Camerata Strumentale Eptafoné

Titolo: Interlude du Soldat - Le rêve (prima esecuzione assoluta)

Dedica: Camerata Strumentale EptaFoné

Anno di composizione: 2018, settembre/ottobre

Il brano si inserisce nell'opera *L'Histoire du Soldat* tra la prima e la seconda parte, nel momento in cui il Soldato distrugge il libro donatogli dal Diavolo.

Il Soldato si addormenta sulla sponda di un ruscello, prima di ripartire verso un regno al lui ignoto. Nella sua mente, la realtà fino a quel momento vissuta, viene rielaborata in un sogno dai toni variopinti.

Ricompaiono il violino, il diavolo, e tutti quei ricordi che caratterizzano la sua "Histoire". Eppure, come in tutti i sogni, gli elementi realistici possono essere deformati, fino a diventare pura follia, a volte estatica, a volte terrificante...

Piergiorgio Ratti



CONSTANTIN BESCHIERU, *violino*

Nato a Chisinau nella Repubblica Moldova, inizia lo studio del violino all'età di sei anni presso la Scuola di musica "C. Porumbescu" della sua città; durante il ciclo di studi musicali partecipa a diversi masterclasses e concorsi in Moldavia, Romania, Russia, Germania, USA . Dopo il Diploma moldavo consegue il Diploma in Violino (2004) e il Diploma Accademico di II livello in Violino (2008) presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Vincitore di diversi concorsi nazionali ed internazionali, prima di ricoprire stabilmente il ruolo di violino di fila presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, ha suonato in Italia in altre orchestre fra le quali, l'Orchestra Mitteleuropa FVG, la Filarmonia Veneta e I Virtuosi Italiani.

VINCENZO ANTONIO VENERI, *contrabbasso*

Diplomato in contrabbasso con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce, ha seguito i corsi di perfezionamento del M° Franco Petracchi presso il Campus Internazionale di Musica di Sermoneta, presso l'Accademia "W. Stauffer" di Cremona e presso l'Accademia Chigiana di Siena ottenendo il Diploma di Merito. Premiato in vari Concorsi nazionali, ha collaborato con l'Orchestra Regionale della Toscana, l'Orchestra della Fondazione "A. Toscanini" di Parma, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Dal 2014 è Contrabbasso di fila con obbligo del Secondo presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

SALVATORE ANTONINO PASSALACQUA, *clarinetto*

Ha conseguito il diploma in clarinetto presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina e ha conseguito la laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università di Ferrara. La sua attività musicale lo ha portato ad esibirsi in Italia e all'estero in prestigiose sale da concerto con orchestre quali il Royal Concertgebouw di Amsterdam, la Mahler Chamber Orchestra e l'Orchestra

Filarmonica della Scala. Clarinetto basso dal 2018 al 2013 dell'Orchestra del Gran Teatro La Fenice di Venezia, da allora ricopre il medesimo ruolo presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI con sede a Torino. A quella orchestra affianca un'intensa attività cameristica con vari gruppi. Fra questi, il Davabugi Clarinet Quartet, il Sestetto Stadler e la Camerata Strumentale Eptafonè.

CRISTIAN CREVENA, *fagotto*

Diplomatosi nel 1995 presso l'Istituto Musicale Pareggiato "G. Donizetti" di Bergamo, frequenta diversi corsi di perfezionamento con il maestro Marc Engelhardt, presso la Musikhochschule di Saarbrücken, dove nel 2000 si diploma con il massimo dei voti e la lode. Ottiene, tramite audizione, l'idoneità presso diverse orchestre italiane. Nel 2000 vince il concorso presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in qualità di secondo fagotto, ruolo che ricopre tuttora. Fa, inoltre, parte di diversi complessi da camera, con i quali svolge una importante attività concertistica.

MARCO BRAITO, *tromba*

Diplomato al conservatorio di Bolzano, si perfeziona al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi nella classe del M. Pierre Thibaud dove si aggiudica il Primo Premio all'unanimità. Si è esibito come solista con l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica di Roma e l'Orchestra della Toscana con la quale, insieme ad Alexander Lonquich ha effettuato una tournée con il *Concerto per pianoforte e tromba* di Shostakovich. Ha tenuto master class per ottoni al Tanglewood Institute (Boston), al Royal Northern College of Music (Manchester), allo Scottish College of Music (Glasgow), all' University of Toronto (Canada). È membro fondatore del Quintetto Gomalan Brass con il quale si è esibito in Europa, Asia e America ed ha all'attivo cinque produzioni discografiche per Summit Records, Naxos e MeisterMusica. Vincitore del Primo Premio al Concorso Internazionale di Passau (Germania), dal 2003 è Prima Tromba dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Marco Braitto è "Yamaha Performing Artist".

DEVID CESTE, *trombone*

Si diploma con il massimo dei voti nel 1996 presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e nel contempo si avvicina alla musica contemporanea collaborando con l'Ensemble Fuorintempo. Frequenta in seguito i corsi della "Scuola Superiore di Musica di Aosta" perfezionandosi con Branimir Slokar, Jacques Mauger e Rex Martin. Inizia nel frattempo a collaborare con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino e con l'Orchestra Sinfonica "A. Toscanini" di Parma. Dal 1998 è primo trombone dell' "Orchestra Giovanile Valdostana Jazz"; l'anno dopo ricopre il ruolo di secondo trombone presso l'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano, che lascia nell'aprile del 2000 per occupare il medesimo ruolo, vinto per concorso, presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Collabora inoltre con l'Orchestra Giovanile Italiana di Fiati, con la Festival Brass Band (formazione unica nel suo genere in Italia) e con l'Orchestra di Fiati della Valtellina, formazioni tutte dirette dal maestro Lorenzo Della Fonte.

CARMELO GIULIANO GULLOTTO, *percussioni*

Dopo aver intrapreso lo studio del pianoforte con il padre, si è diplomato con Franco Campioni presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano nel 1993. Da subito, comincia un' intensa collaborazione col Teatro alla Scala di Milano che lo vedrà protagonista come membro del complesso "I percussionisti della Scala".

Nel 2001 vince il Concorso Internazionale per il posto di percussionista-tastierista presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sita in Torino. Oltre al repertorio orchestrale "classico" consolidatosi In Rai dal 2001 a tutt'oggi, vanta una solida esperienza nel settore della musica contemporanea grazie alla costante ed imponente produzione svolta per il tramite delle Stagioni di Rai Nuova Musica, Torino Settembre Musica, MiTo. È docente, insieme ad altri strumentisti Rai, del primo progetto "Youtube Symphony Orchestra" insieme ai colleghi della London Symphony Orchestra.

DEBORA LAMBERTI, *ballerina*



Ha iniziato lo studio della danza classica nel 2004 con Fiona Simpson del Royal Academy Ballet, estendendo via via i suoi interessi artistici al mondo della modern dance, del teatro-danza e del teatro musicale insieme a studi di canto e sulla tecnica registica In Italia e in Europa. Intensa la sua presenza nel campo delle performances di danza contemporanea legate ad eventi o tematiche sociali di assoluta attualità. I prossimi impegni artistici vedono la sua partecipazione al musical per bambini "Millo, la voce perduta del Natale" nell'ambito del progetto "Natale è Reale-2018", la cui ambientazione è prevista all'interno della Palazzina di caccia di Stupinigi.

CECILIA CERNICCHIARO, *regia teatrale*



Giovanissima, mostra la sua inclinazione per il teatro che la porta a diplomarsi a pieni voti e menzione al Liceo Artistico "Teatro Nuovo - indirizzo Arte e Spettacolo" di Torino, frequentando in seguito numerosi stages teatrali e corsi per l'alta formazione dell'attore. Ha inoltre frequentato la Scuola d'improvvisazione teatrale, corsi per assistente tecnico all'allestimento teatrale e lezioni di canto. Ha al suo attivo numerose collaborazioni con compagnie teatrali tra cui Torino Spettacoli e Teatro delle Dieci nei ruoli di attrice e aiuto regista. Ha lavorato al fianco di registi quali Ugo Gregoretti e Massimo Scaglione ed inoltre come actor coach per pro-

grammi Rai e spot pubblicitari.

Racconta e vive la sua passione anche grazie all'organizzazione di laboratori teatrali per bambini e ragazzi.

Ingressi

SOCI: ingresso con abbonamento alla 56^a Stagione 2018-2019

NON SOCI: biglietto posto numerato - **PLATEA** € 20 (ridotto fino a 25 anni: € 10)

1^a GALLERIA € 18 (ridotto € 9) - **2^a GALLERIA** € 12 (ridotto € 6)

in vendita presso:

- U.R.P. Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sondrio (tel. 0342 526312)
- Biglietteria del Teatro Sociale, a partire dalle ore 19 del giorno del concerto, secondo disponibilità
- nei seguenti Punti vendita Vivaticket in provincia:

SONDRIO, La Pianola - MORBEGNO, VanRadio - TIRANO, Libreria Il Mosaico

oppure online (non sono acquistabili online i biglietti con riduzioni) sui siti:

- www.teatrosocialesondrio.it
- www.vivaticket.it

Progetto “-25”

Grazie al contributo stanziato da Fondazione Pro Valtellina onlus e da Associazione Alpi in scena, agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, agli universitari e agli allievi delle Scuole di Musica della Provincia di Sondrio, di età non superiore a 25 anni, sono riservati ingressi di particolare favore per tutti i concerti in abbonamento della Stagione: Studenti: 5 euro; accompagnatore adulto di studente minorenni: 10 euro. È richiesta la prenotazione entro i 10 giorni che precedono la manifestazione presso la Civica Scuola di Musica, Danza e Teatro di Sondrio (tel. 0342 213136).

Servizio bus navetta gratuito per i soci

SEMOGO	18,35	POSCHIAVO stazione	19,20
Isolaccia	18,42	Li Curt, stazione	19,25
Piandelvino/Fiordalpe	18,45	Le Prese	19,30
Premadio, bivio	18,50	Brusio (La Pergola)	19,38
BORMIO Perego	19,00	Campascio	19,40
Santa Lucia, ponte	19,04	Campocologno, stazione	19,45
SONDALO, Viale Libertà	19,20	Madonna di Tirano - V.le Elvezia	19,50
Grosio	19,27	SONDRIO, Teatro - Via Alessi	20,20
Grosotto	19,30		
Mazzo/Tovo/Lovero	19,35		
Sernio	19,38		
TIRANO - P.za Marinoni	19,45	PIANTEDO	19,25
Madonna di Tirano/ via Elvezia	19,50	Delebio	19,30
Villa di Tirano staz.F.S.	19,55	Cosio, bivio centro	19,40
Bianzone staz F.S.	19,58	Regoledo, farmacia rotonda	19,43
Tresenda staz. F.S.	20,01	MORBEGNO, stazione	19,50
S.Giacomo staz. F.S.	20,05	Talamona, bivio	19,54
Chiuro staz. F.S.	20,08	Ardenno, bivio	19,58
Ponte staz.F.S.	20,10	San Pietro, bivio	20,03
Tresivio/Piateda staz.F.S.	20,13	Castione And. - bivio centro	20,10
Montagna piano - loc.Trippi	20,15	Sondrio - rotonda via Milano	20,15
SONDRIO - Teatro Via Alessi	20,20	SONDRIO - Teatro Via Alessi	20,20

PARCHEGGIO AUTO Parcheggio interrato P.za Garibaldi, aperto 24 ore, dopo le ore 19:
€ 0,50/ora (entrata da Via Alessi)



Regione Lombardia



PROVINCIA DI SONDRIO



COMUNE DI SONDRIO



COMUNE DI SONDALO



FONDAZIONE GRUPPO
**Credito
Valtellinese** 



*Associazione Amici del Teatro Sociale
di Sondrio*

